

Cultura & Tempo libero



Libreria Laterza

Lorenzo Marsili: una visione sovra-nazionale

Alla libreria Laterza si presenta oggi (ore 18) il libro di Lorenzo Marsili *La tua patria è il mondo intero* (Laterza); intervengono Lea Durante e Luigi Quaranta. Quella di Marsili è una visione che teorizza il superamento della dimensione nazionale; il suo libro ha l'ambizione di

rimettere il discorso politico italiano al passo con ciò di cui si discute nel resto d'Europa. Non è solo il «popolo» ad avvertire una perdita di presa sul futuro; succede qualcosa di simile anche a molti governanti, che si sentono impotenti e incapaci di guidare il cammino.

Il ricco weekend dell'arte a Bari tra gallerie, musei e spazi urbani

Da San Girolamo al Castello Svevo e alla Pinacoteca, fino a Misia e Microba

di Marilena Di Tursi

È bilanciato tra moderno e contemporaneo, tra spazi espositivi e luoghi pubblici, il ricco programma di eventi dedicati all'arte nel week end in arrivo. Si comincia oggi con le gallerie in tandem, Misia e Cellule Creative, che firmano due progetti indoor e outdoor, la personale di Ada Costa e un intervento di arte urbana di Jasmine Pignatelli. Nel primo caso un omaggio a un'artista pugliese, testimone di una lunga militanza creativa con lavori che uniscono rigorose ricerche spaziali alla sperimentazione di materiali, dal vetro al laser, in infinite combinazioni a piccola e a grande scala.

«Sono Persone 8.8.1991», installazione della Pignatelli, ricorda nel titolo l'arrivo della nave Vlora nel porto di Bari e le parole dell'allora sindaco Enrico Dalfino. Tradotte in codice morse compongono una geometrica sintassi plastica, densa di rimandi celebrativi al drammatico evento, sulla faccia di un'alloggia popolare a San Girolamo.

Domenica nel Castello Svevo, la Direzione del Polo Museale della Puglia e l'Associazione Volontari per la Cultura presentano la mostra «Libri d'artista. L'arte da leggere». Un folto repertorio di quaranta artisti, impegnati in realizzazioni mai marginali rispetto ai rispettivi linguaggi d'elezione. Piuttosto terreno di derive creative particolarmente



intriganti e in grado di generare originali integrazioni tra testo, immagini e supporto.

Sempre domani nella Pinacoteca metropolitana «C. Giacinto» si inaugura «Incanto partenopeo: Guido Di Renzo, Giuseppe Casciaro e la comunità artistica del Vomero nella prima metà del Novecento», itinerario espositivo promosso dalla Città Metropolitana di Bari. Oltre centocinquanta opere che mettono in relazione il recente lascito

del pittore Guido Di Renzo (Chieti 1886 - Napoli 1956), con gli artisti che hanno condiviso medesime temperie culturali e convergenti scelte stilistiche. Vale a dire una pittura intrisa di un naturalismo timidamente aperto verso le disgregazioni formali e cromatiche delle avanguardie e una scultura pervasa da vibrante realismo.

«Hunting Evil» è il titolo della personale di Maria Grazia Carriero (Gioia del Colle

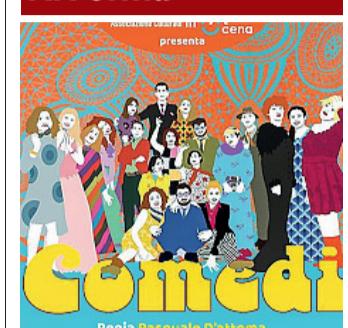


Opere
A sinistra, una delle opere di «Hunting Evil», la personale di Maria Grazia Carriero allo Spazio Microba: maschere, inserti zoomorfi, pensiero magico e poesia. Sopra, Ada Costa, un'opera della serie «La Leonarda» in esposizione da Misia

1980) nello Spazio Microba (vernice sabato ore 19) curata da Nicola Zito e dall'associazione Achrome. Maschere apotropaiche, scudi con inserti zoomorfi, costituiscono il repertorio di un arcaismo addomesticato e aggiornato in viraggi di purificante bianco con il quale l'artista risponde alla deriva tecnologica. Residui di un pensiero magico, sviluppati con poetica levità anche in versione fotografica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Forma



Gli spettacoli di fine anno di «In S'cena»

In cartellone fino al 26 maggio al teatro Forma di Bari gli spettacoli di fine anno dell'accademia di teatro e cinema «In S'cena», diretta da Dedi Rutigliano che ieri sera ha firmato la regia del capolavoro di Cechov *Il giardino dei ciliegi* nel primo di questi saggi-laboratori di fine anno. Oggi il programma è molto fitto: alle 17 si parte con la performance per bambini *Pinocchio*, a cui fa seguito alle 19.30 il *Sogno di un'ora e mezza di fine viaggio* diretto da Vito Palumbo e, alle 21.30, *Comedi* (vedi locandina in alto) messo in scena da Pasquale D'Attoma (regista) e Arturo Del Musco (aiuto regista): uno spettacolo molto originale, con venti attori e un testo costruito sull'intreccio di vari atti unici di Pierre Wolff, Jean Cocteau, Achille Campanile, Dino Buzzati e André Roussin. Oltre agli spettacoli per ragazzi, il programma prevede domani alle 21.30 *Una vacanza da dimenticare*, commedia scritta e diretta da Tiziana Schiavarelli, e domenica alle 21 il *Sogno di Shakespeare* per la regia di Palumbo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusura di stagione al Garibaldi di Lucera

Fabrizio Gifuni: «Fare teatro qui, un gesto politico»

di Alessandra Benvenuto

La «Primavera al Garibaldi» conferma anche quest'anno la magia del miracolo culturale compiuto nella «sua» Lucera da Fabrizio Gifuni (sotto, foto Schinco), uno tra

i migliori interpreti della scena italiana e internazionale, che continua attraverso il teatro a rivitalizzare frammenti di storia di una terra generosa ed elegante. La stagione da lui diretta, accanto a una straordinaria organizzatrice come Natalia Di Iorio, si è inaugurata in gennaio con la presenza magnetica di Piero degli Esposti, per proseguire con Francesco Meoni, Flavio Albanese e Davide Enia. Questa sera, lo spettacolo di chiusura della terza stagione: «Sul palco del Garibaldi sali-

ranno Umberto Orsini e Giovanna Marini: un grande regalo per il pubblico, a coronamento di un lavoro di tre anni che ha fatto arrivare a Lucera tanti grandi nomi del teatro, da Maria Paiato a Luigi Lo Cascio, Marco Baliani, Sonia Bergamasco, Ascanio Celestini, Alessio Boni, fino alle regie di Luca De Filippo, Alessandro Gassmann e Giorgio Barberio Corsetti».

La soddisfazione più grande?

«La gioia è stata accogliere le compagnie consentendo loro di scoprire la storia di questa città, l'incanto, unico in Italia, del silenzio e della luce del castello svevo-angioino, raccontandogli la storia di scrittori e poeti passati da qui nell'ultimo secolo, da Benedetto Croce a Salvemini, da Giustino Fortunato a Ungaretti, con i quali mio nonno Gianbattista è stato in contatto quando ha diretto la biblioteca».

La facciata del teatro e l'antico sipario sono stati reali-

zati da un suo antenato architetto, così come la facciata del palazzo Montagru...»

«E' stato come rimettere insieme una storia di radici già molto potenti. Piccoli e grandi

frammenti che per me hanno un valore unico e che in qualche modo mi parlavano. Da anni desideravo far qualcosa per il teatro Garibaldi, e negli ultimi anni si sono create le condi-

zioni migliori per cominciare un lavoro. Devo, oltre che ai privati e alle aziende che ci hanno sostenuto, un ringraziamento al sindaco, perché è davvero inusuale che un comu-

La ballata del carcere di Reading Si replica domani a Mola

In scena Umberto Orsini e Giovanna Marini



La ballata del carcere di Reading di Oscar Wilde, per la regia di Elio De Capitani, chiude stasera (ore 21, info 0881.542.669) la stagione del teatro Garibaldi di Lucera. Umberto Orsini è il mattatore in scena, al suo fianco Giovanna Marini che esegue sul palco le canzoni da lei scritte per lo spettacolo (*in foto*). La ballata sarà domani al teatro Van Westerhout di Mola (ore 21, info 333.126.0425) per concludere la stagione della Compagnia Diaghilev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne decida di investire sul teatro».

Ma la cultura è un punto nevralgico per la crescita di una città.

«Certo. Dove mancano cinema, teatri, librerie indipendenti, il territorio diventa più facilmente preda di violenza e sopraffazione. Da questo punto di vista un impegno culturale è sempre un impegno "politico".

Il Garibaldi è ormai riconoscibile come un gioiello del Mezzogiorno. Come vede il resto della Puglia?

«Esistono tante Puglie, da anni l'intero territorio ha sperimentato un impegno culturale di primo piano rispetto ad altre regioni d'Italia. A confermarlo, un esempio fra tutti, il lavoro centrale dell'Apulia Film Commission. La parte settentrionale della regione è rimasta però avvolta da un cono d'ombra, mentre nell'immaginario collettivo il Salento e la provincia di Bari sono molto più radicate. Sono però convinto che la terra del Tavoliere e del Subappennino siano di straordinario fascino e ricchezza. Nel nostro piccolo abbiamo cercato di illuminarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA